

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
6 marzo 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Genova:

"...Porto, al Vte..." (Il Secolo XIX)

"...Genova, fronte comune in porto..." (The MediTelegraph)

La Spezia:

"...La Spezia porta d'ingresso per Svizzera e Germania..." (Il Sole 24 Ore)

Marina di Carrara:

"...A Carrara meno marmo e più privati..." (Il Sole 24 Ore)

Livorno:

"...Industrie e porto di Livorno..."

(Corriere Marittimo, Messaggero Marittimo)

Napoli:

"...Napoli, ad aprile workshop..." (Informazioni Marittime)

Salerno:

"...Zone Economiche Speciali..."

(Corriere Marittimo, L'Informatore Navale, Informazioni Marittime)

Bari:

"...L'Ente portuale del Mare Adriatico a "Seatrade 2018"..."

(Nuovo Quotidiano di Puglia, Trasporti Italia, Puglia Live, Il Nautilus, BrindisiSe-
ra, Brindisi Report)

"...Autorità Portuale, a Manfredonia nel 2018..." (Teleradioerre)

"...AdSP: "Un incremento del 60% di crocieristi..." (NewSpam)

"...Lecce, Alessandro Delli Noci su Zes Adriatica..." (Puglia News)

Il Secolo XIX

ACCORDO AUTOTRASPORTATORI- AUTHORITY: REVOCATO LO SCIOPERO PREVISTO DA GIOVEDÌ

Porto, al Vte una "cittadella" dei tir

Sarà pronta entro il 2019. Moduli abitativi e punti ristoro anche a Sampierdarena

IL MONDO dell' autotrasporto e l' Autorità di sistema portuale hanno trovato un punto d' incontro dopo giorni di forti tensioni. L' intesa, firmata a Palazzo San Giorgio, prevede l' annullamento dello sciopero che gli autisti dei tir avevano proclamato dall' 8 al 10 marzo prossimi: la protesta avrebbe paralizzato completamente i varchi portuali, rendendo di fatto inoperativo lo scalo per tre giorni di fila.

Il fermo era stato deciso dalle sigle sindacali e dalle associazioni di categoria come conseguenza alle lunghe code e alle ore di attesa che i tir molto spesso devono affrontare prima di poter accedere ai terminal per le operazioni di carico e scarico delle merci.

Tra le denunce dei camionisti la mancanza di aree di sosta attrezzate per l' autotrasporto, in particolare al terminal Vte di Pra'.

Centro servizi al Vte Nel verbale di accordo firmato in Authority, è prevista la creazione di un centro servizi - con alloggi e punti ristoro per gli autotrasportatori al terminal Vte. Secondo quanto risulta al Secolo XIX, l' investimento ammonterebbe a circa mezzo milione di euro e garantirebbe, entro il 2019, la creazione di un centro di assistenza per tutti gli autisti che devono trascorrere ore in attesa prima di accedere ai varchi portuali, oppure

che sono costretti a passare la notte in porto prima di poter ripartire per raggiungere la destinazione finale.

Moduli abitativi in porto In attesa della creazione di un centro servizi, la cui spesa sarà totalmente a carico del gruppo Psa che gestisce le banchine, a Pra' verranno posizionati - entro giugno- moduli abitativi provvisori che potranno essere utilizzati dagli autisti. Alcuni moduli verranno posizionati anche nel bacino di Sampierdarena, nella zona di San Benigno. Entro il 15 aprile, invece, i vertici di Palazzo San Giorgio si sono impegnati a convocare nuovamente i rappresentanti dell' autotrasporto per trovare una soluzione al problema delle code delle attese ai varchi portuali.

Sindacati soddisfatti «La decisione di revocare i tre giorni di sciopero - spiegano Giovanni Ciaccio della Uiltrasporti, Mauro Scognamillo della Fit-Cisl e Marco Gallo della Filt-Cgil- è maturata dopo che Authority e operatori hanno firmato un accordo dove vengono decisi alcuni importanti interventi a favore dell' intero settore. La creazione di un centro servizi e la concessione di moduli abitativi per gli autisti

-segue

che operano in porto sono un primo passo, ci auguriamo, verso un miglioramento complessivo del lavoro degli autisti». Secondo Giuseppe Tagnochetti, coordinatore per la Liguria di Trasportounito, associazione che rappresenta centinaia di piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale, l'intesa raggiunta «rappresenta un punto di partenza dal quale partire per risolvere anche i problemi delle code e delle lunghe attese ai varchi portuali».

Traffico su gomma Gli uffici di Palazzo San Giorgio si sono impegnati ad elaborare alcune proposte di modifica al traffico, sia nell' area di Sampierdarena che a Pra', che verranno presentate nelle prossime settimane ai sindacati con l' obiettivo di snellire la circolazione dei mezzi su gomma che quotidianamente devono accedere ai terminal portuali. Gli autisti dei tir hanno anche chiesto anche la presenza di più personale dei terminal addetto ai controlli delle merci e dei documenti di accompagnamento.

ALBERTO QUARATI

The MediTelegraph

Genova, fronte comune in porto: «Giù le mani dal Terzo valico» / IL CASO

Genova - «Per quanto ci riguarda - è il primo commento di Alessandro Pitto, presidente degli spedizionieri genovesi - confermiamo la nostra posizione di sostegno alla realizzazione delle infrastrutture come gronda e Terzo valico».

Genova - «A Genova c'è un uso privatistico da parte dei terminalisti del porto che è pubblico. Ci sono concessioni date a costi risibili e aree occupate da container vuoti in un porto che ha bisogno di spazi. Tutto questo va superato, ci vuole un nuovo equilibrio tra porto e città». E ancora: «Il Terzo valico ci sarà solo tra anni, costerà sei miliardi di euro e accorcerà di soli 45 minuti il trasporto di merci. Il vero nodo su cui si deve intervenire sono i 12 giorni di attesa delle merci in giacenza nei porti, **quando nei porti del Nord Europa ne attendono solo sei**».

Era il 16 febbraio quando Luigi Di Maio, [intervistato dal Secolo XIX](#), irrompeva nella campagna elettorale genovese con un violento attacco alla portualità locale, e **in particolare modo al "club" dei terminalisti**. Adesso che Di Maio dalla consultazione elettorale è uscito vincente, il mondo legato all'economia marittima si chiede quanto fosse autentica la sua volontà di attaccare il porto e il collegamento ferroviario veloce con la Pianura Padana e quanto, invece, in quell'intervista abbia pesato il fattore-slogan.

«Per quanto ci riguarda - è il primo commento di Alessandro Pitto, presidente degli spedizionieri genovesi - confermiamo la nostra posizione di sostegno alla realizzazione delle infrastrutture come gronda e Terzo valico. **Si tratta di opere che hanno un respiro che va al di là della durata di una singola legislatura**. Le code di camion di questi giorni causate dal maltempo non fanno che confermarne questa necessità. Auspichiamo che ci sia una grande responsabilità in chi sarà chiamato a governare e grande apertura nel discutere con gli operatori economici delle necessità del porto e della città, che negli scorsi anni sono già stati penalizzati da troppa inazione». «Le dichiarazioni fatte in campagna elettorale dal Movimento 5 stelle su opere infrastrutturali, quasi totalmente finanziate e realizzate, e sulla produttività dei nostri porti ci preoccupano nella misura in cui il mondo della logistica non è stato compreso e forse approfondito - **spiega Alberto Banchemo, presidente degli agenti marittimi** -. Ma quello che oggi ci allarma maggiormente è lo stallo politico da cui potremmo non uscire in breve tempo. Abbiamo bisogno di interventi e di decisioni, soprattutto dal punto di vista di sburocratizzazione delle pratiche amministrative, perché i tempi dell'economia, dei mercati e dell'impresa hanno bisogno di un dinamismo diverso rispetto a quelli della politica e una paralisi potrebbe essere letale».

La parola d'ordine sulle banchine sembra essere "prudenza". Perché, al di là delle dichiarazioni ufficiali, la convinzione degli imprenditori è che gli intenti bellicosi del Movimento 5 Stelle difficilmente potranno avere ripercussioni sui traffici di un porto che continua a crescere a velocità superiore rispetto ai concorrenti. Secondo la classifica dei 15 maggiori scali europei per container stilata da PortEconomics, quello genovese ha avuto lo scorso anno il secondo maggior tasso di crescita dei volumi movimentati, con un +14,8% di teu. **Ottima anche la performance complessiva degli ultimi dieci anni (+42,2%, il quinto miglior risultato continentale)**.

Di questi dati, e di Terzo valico, [il sindaco Marco Bucci](#), con il governatore Giovanni Toti e il presidente del porto Paolo Signorini, parleranno il prossimo 14 marzo a Lugano, di fronte alla comunità politica e imprenditoriale svizzera. Con quale spirito, dopo l'esito elettorale, si saprà probabilmente nei prossimi giorni.

La Spezia porta d' ingresso per Svizzera e Germania

Strategico il ruolo del retroporto di Santo Stefano

La Spezia I porti italiani, nel 2017, hanno movimentato complessivamente 10,67 milioni di teu (unità di misura pari a container da 20 piedi), segnando un +0,7% rispetto al 2016 e superando per la prima volta il dato pre-crisi globale del 2007, che era di 10,64 milioni. In questo quadro, tre sono i sistemi portuali che hanno il maggior peso rispetto al movimentato complessivo del 2017: quello di Genova e Savona, che rappresenta il 25% del totale; quello di Gioia Tauro e Messina, che è al 23% (ma con un calo, in termini di teu, del 28,9% rispetto al 2007) e quello di La Spezia e Carrara, che si aggiudica il 14% del totale. I dati sono stati raccolti da Contship, che proprio nel porto della Spezia gestisce Lsct, suo principale terminal gateway in Italia.

Il riassetto dei moli Lo scalo spezzino, peraltro, sta affrontando un vasto progetto di riassetto dei moli che potrebbe essere a regime entro il 2024 (ma in parte già nel 2020), con ingenti investimenti, sia pubblici che privati, supportato ovviamente dall' Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale (La Spezia e Carrara) ma anche da una coesa community di operatori (terminalisti, spedizionieri, agenti marittimi e spedizionieri doganali), che punta a far sistema.

«Per il porto della Spezia - afferma Daniele Testi, direttore marketing di Contship Italia - è fondamentale essere sempre più un gateway internazionale, che vuol dire avere un sistema in grado di gestire velocemente il pre-clearing (sdoganamento in mare), attivare il centro unico per i controlli delle merci, poter fare i fast-corridor doganali, offrire lavorazioni nel vicino retroporto di Santo Stefano Magra, nonché avere flussi informatici veloci». La Spezia, prosegue, «deve coprire aree di mercato che oggi possono essere ancora contendibili, come la Svizzera e la Germania del Sud. Su questo Contship sta facendo investimenti: grazie anche alla nostra base logistica di Melzo, ad esempio, La Spezia dispone di un treno con la Svizzera ogni giorno, per cinque giorni la settimana».

Le ferrovie La modalità ferroviaria per l' uscita delle merci dal porto è una dell' eccellenze su cui punta anche l' Adsp. Se nel 2017 i container movimentati alla Spezia (1,47 milioni) hanno registrato un incremento del 15,8% sul 2016, anche i treni inoltrati l' anno scorso (7.465) «sono aumentati, segnando +6,4% - dice Federica Montaresi, presidente di La Spezia shunting railways (società pubblico-privata di manovre ferroviarie del porto) - con 127mila carri movimentati (+6,7%). Oggi il 33% del traffico containerizzato del porto si muove via ferro». Ma l' obiettivo è arrivare al 50%. A questo scopo è già

-segue

stato approvato dal Cipe un finanziamento da 39 milioni per la realizzazione, a cura dell' Adsp, di 11 binari di lunghezza adeguata agli standard Ue. «A breve - prosegue la Montaresi - ci sarà l' avvio dei lavori, che dureranno due anni». Poi è prevista una nuova infrastrutturazione ferroviaria sul molo Garibaldi e interventi per un nuovo layout ferroviario presso lo scalo di Santo Stefano Magra. Oggi La Spezia è collegata via treno con gli interporti di Padova, Verona, Melzo, Rho, Bologna, Rivalta Scrivia, Rubiera, Dinazzano.

E da Melzo e Verona si fanno "rilanci" su centro e Sud Ue».

Il retroporto Snodo del sistema logistico della Spezia, è anche il retroporto di Santo Stefano, che si estende per circa 88mila metri quadrati a soli 8 chilometri dallo scalo.

Una grande possibilità per il porto, afferma Bruno Pisano, ad di Sernav Log (partecipata al 50% dal gruppo Tarros), che vanta 16mila metri quadri coperti di magazzino e 15mila esterni a Santo Stefano, «è sfruttare al meglio le opportunità del retroporto. I container hanno l' esigenza che il carico sia "rotto" e la merce selezionata sul posto, prima di essere spedita a destinazione. Con Santo Stefano si possono avvicinare le attività logistiche e distributive ai moli, creando un centro di smistamento con depositi doganali. Tra l' altro è attivo un servizio shuttle di camion che raccorda continuamente il porto e il retroporto con costi molto contenuti. E i prezzi scenderanno ulteriormente quando sarà migliorato il collegamento su ferro e sarà attivato lo sportello unico doganale e dei controlli (la palazzina per ospitarlo è già pronta, ndr)».

Il futuro Lo sviluppo del retroporto, peraltro, è un complemento del riassetto del porto. Il quale, chiarisce il presidente dell' Adsp, Carla Roncallo, «partirà con l' allargamento del Terminal del Golfo». Il molo è gestito dalla Tarros (famiglia Musso) che investirà oltre 100 milioni (89 solo per i tombamenti) sull' opera, supportata anche dall' ingresso di nuovi soci nella gestione della banchina (la turca Arkas, col 40%, e Cosulich, col 10%). Il terminal è specializzato in container ma anche in project cargo. Per il porto «sono poi previsti due riempimenti delle aree occupate da Contship: Molo Garibaldi, sul quale il terminalista investirà 50 milioni per l' ampliamento, e Marina del Canaletto, sulla quale Contship metterà 47 milioni».

Poi, ricorda la Roncallo, «c' è la zona dedicata alle crociere».

Ferma restando l' attuale collocazione sulla parte Ovest di molo Garibaldi, «l' Adsp, investirà 28 milioni per realizzare a Calata Paita un ulteriore molo per le crociere. La sua configurazione ha avuto l' ok del Cslp e per la gestione del terminal c' è una proposta di project financing di Msc e Royal Caribbean insieme». Il progetto di riassetto del porto prevede anche una fascia di rispetto con barriere fonoassorbenti, larga dai 10 ai 30 metri, tra città e porto. «Alcune opere - prevede la Roncallo - potranno essere finite già nel 2020 e tutto dovrebbe essere operativo entro il 2024».

Le incertezze Le uniche perplessità su questi progetti, dice Alessandro Laghezza, presidente degli spedizionieri spezzini e rappresentante della Port community, vengono dai rischi di ritardi per «burocrazia, politica e scontri tra istituzioni. I tempi, poi, appaiono lunghi. Noi vorremmo che la parte merci fosse pronta al massimo entro il 2021, in concomitanza con il completamento del Gottardo col tunnel Ceneri». Laghezza teme anche lo scontro in atto, a Gioia Tauro, tra Contship e Msc su questioni di tempi di pagamenti. Una battaglia che sembra avere ricadute anche sulla Spezia, visto che, da marzo, una linea di Msc per gli Usa non toccherà più il porto spezzino, che perderà così 80mila teu. In ogni caso, assicura Contship, il suo piano di sviluppo alla Spezia «va avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raoul de Forcade

La trasformazione. Il porto cambia pelle e spinge sul project cargo per trasportare impianti giganti

A Carrara meno marmo e più privati

Marina di Carrara Se lo scalo di La Spezia sta cambiando, il porto di Marina di Carrara sta affrontando una rivoluzione. Rivoluzione che si è concretizzata con il dlgs 169/2016 sulla governance dei porti. «Nel 2016 - ricorda Luigi Bosi, direttore dello scalo che, dopo la riforma, fa parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale - tutte le banchine di Carrara erano ancora pubbliche.

Nel 2018, l' 80% è privato, con due terminalisti: la Porto di Carrara spa (di Enrico Bogazzi) e il gruppo Grendi. Ma presto la quota pubblica scenderà ancora».

Il cambiamento dello scalo non riguarda solo la governance ma anche le merci movimentate. Se storicamente, infatti, Carrara ha spostato soprattutto i marmi delle sue cave, oggi il porto ha diversificato le attività: oltre al marmo, in diminuzione, i terminal si dedicano al project cargo, al trasporto di macchinari e merci varie (breakbulk) e alla movimentazione contenitori con navi ro-ro.

Nella parte di Levante dello scalo, attualmente la Porto di Carrara opera sulla banchina Fiorillo dove carica i manufatti della Ge - Nuovo Pignone. Talvolta si tratta di normali macchinari ma, per quanto attiene al project cargo, vengono caricati su chiatte parti di impianti per l'

estrazione e la trasformazione del gas che, oltre a essere hi-tech, hanno dimensioni enormi, a volte simili a quelle di un palazzo.

Sempre nella parte di Levante del porto, è approdato nell' aprile 2016, dopo aver lasciato lo scalo di Savona, il gruppo Grendi, guidato da Antonio Musso. «Abbiamo avviato - spiega l' imprenditore - un servizio marittimo trisettimanale ro-ro su Cagliari, dove il gruppo gestisce un terminal di 50mila metri quadrati, con un magazzino alle spalle». Per velocizzare le operazioni di carico e scarico l' azienda utilizza le cassette, sorta di grossi pallet di ferro, sui quali si possono bloccare sino a quattro container da 45 piedi in doppia altezza. Le cassette con i container si caricano poi a bordo con un apposito transliifter. «Abbiamo così abbattuto i tempi di carico da 12 a 3 ore», dice Musso. A Carrara Grendi ha in concessione 15mila metri quadrati di banchine e 25mila metri quadrati sul piazzale denominato Città di Massa. Nel 2017 ha movimentato 52.452 teu e 11.600 pezzi rotabili. Ma per il porto si sta preparando un cambiamento che riguarda anche la parte di Ponente, dove si trova la banchina Taliercio. «Abbiamo stipulato un accordo con Comune e Regione Toscana - dice Carla Roncallo, presidente dell' Adsp - per ampliare il porto, portandovi anche traffico crocieristico». Il progetto di riassetto prevede, in primis, che

siano allungati i binari ferroviari per farli arrivare fino alla banchina Fiorillo; poi che il piazzale Città di Massa venga allungato verso mare. A Ponente, invece, sarà allungata la banchina Taliercio che ospiterà, per metà, un terminal crociere. Il resto del molo, fino alla radice, sarà dato in concessione provvisoria a un operatore di merce varia: il quale avrà, come clausola, di trasferirsi sul nuovo bacino di Città di Massa non appena questo sarà pronto. A quel punto, quella parte della Taliercio sarà trasformata in una marina per la nautica da diporto.

Industrie e porto di Livorno: Solvay e il successo professionale al femminile/Incontro Propeller Club

LIVORNO - Proseguono gli incontri "nel salotto" del **Propeller Club Port of Leghorn**. Ospite della presidente **Maria Gloria Giani Pollastrini** è stata l'ingegner **Maria Cleofe Volpe**, direttrice dello stabilimento **Solvay di Livorno**, incontro che ha consentito non solo di presentare al cluster portuale un esempio di successo professionale al femminile, ma anche di far conoscere meglio l'impianto industriale situato all'interno del porto di Livorno.

La Solvay è presente col proprio marchio nel porto dal 2011, ma lo stabilimento esiste dal 1935 da quando iniziò la produzione di Litopone, un pigmento a base di bario e zinco. Dal 1991 Rhone Poulenc aveva poi iniziato la lavorazione di alluminati per il trattamento delle acque. Dal 2002 prende il via invece la produzione di silice precipitata. Questo composto è un fissante minerale che favorisce l'abrasione, l'assorbimento e il rafforzamento in diversi materiali. Come abrasivo la si utilizza come componente dei dentifrici, come assorbente viene utilizzata nella carta e nella sua funzione di rafforzamento la si inserisce nei composti di pneumatici, polimeri e silicone. Dall'impianto di via Leonardo da Vinci – 55mila metri quadri e una banchina dedicata - escono quattro gradi di composti, i quali vengono utilizzati nella realizzazione dei pneumatici.

Il gruppo belga in Italia è focalizzato sulla produzione dei polimeri e della soda con i suoi derivati; impiega 2000 persone in otto stabilimenti ed è il secondo gruppo chimico dopo Eni. Solvay ha investito 120 milioni sul territorio e registrato 154 brevetti negli ultimi due anni. L'impianto di Livorno, che è raggruppato con quello di Ospiate sotto la denominazione "Solvay Solutions Italia Spa", impiega 57 persone con un fatturato complessivo di 154 milioni di euro.

A livello di **Gruppo, Solvay** nasce nel 1863 e nel 1912 si installa a Rosignano, applicandovi i principi di social welfare già utilizzati a partire dal 1878 nei suoi stabilimenti europei ed americano. La storia della multinazionale della chimica va di pari passo con la storia dei consumi: nel 1950 inventa la bottiglia di plastica e nel 1990 inventa i precipitati di silice ad uso automobilistico. Le sfide del futuro riguardano l'energia rinnovabile e i prodotti eco-compatibili. Solvay in Italia si divide attualmente in quattro comparti: "advanced formulations", "performance chemicals", "advanced materials" e "functional polymers". La produzione di silice precipitata rientra nel terzo settore. Nell'impianto di Livorno arriva la sabbia tunisina via nave che viene poi cotta per essere poi trasformata in microgranuli solubili. Sotto la direzione dell'ing. Volpe, quindi da gennaio 2017, il sito di Livorno ha registrato un aumento delle performances dell'8% ed una riduzione dei costi del 12%.

Maria Cleofe Volpe è laureata in ingegneria Chimica all'Università di Salerno, con una tesi sperimentale che ha portato ad un brevetto per conto di una Società Svizzera che produce principi attivi micronizzati (Micromacinazione SA). Dopo la laurea ha lavorato alla Procter & Gamble, dove è entrata a far parte del team che ha sviluppato il prodotto oggi commercializzato come "Lines è". Successivamente ha conseguito un dottorato di Ricerca con un lavoro sulla purificazione di oli esausti. È in Solvay dal 2005. Nel 2014 si è trasferita a Lione per assumere il ruolo di coordinatore europeo degli uffici di ingegneria, e successivamente è stata responsabile mondo per l'ottimizzazione dei progetti di investimento e dei capex (spese per gli investimenti) rilasciati dal gruppo ai vari stabilimenti.

-segue

In chiusura di incontro Maria Cleofe Volpe ha mostrato due foto in parallelo. Nella prima, scattata nel 1927 in occasione della riunione promossa dalla Solvay con i più importanti fisici di quell'epoca, c'era solo una donna (e che donna): Marie Curie. Nel 2017 erano tutte donne, ad eccezione di un solo uomo. La silice europea parla anche al femminile: al vertice internazionale c'è An Nuyttens, presidente di Solvay Silica.

Al termine dell'esposizione dell'ing. Volpe sono seguite diverse domande. A chi le chiedeva se questo ruolo sia più chimico/tecnico o gestionale, ha risposto: "ora sicuramente è più gestionale. Ma ho avuto la fortuna di lavorare in laboratorio e fare direttamente ricerca. A 5 anni volevo fare l'ingegnere e ci sono riuscita". Alla domanda se esista lo spionaggio industriale: "Esiste, ma più spesso la concorrenza agisce facendo offerte generose ai dipendenti per spostarsi in altre società". Tra le sfide del futuro per il settore: "Manca ancora una diversificazione dei mercati di riferimento". E infine sulla logistica: "Ci troviamo bene nel porto, anche se non sfruttiamo a pieno le banchine, essendo i nostri clienti in Europa; motivo per cui si utilizza il trasporto su gomma per la consegna del prodotto finale".

In rappresentanza della componente femminile erano presenti anche, come presidentesse dei rispettivi **Club Service**, **Laura Antico (Lions Mediceo)**, **Patrizia Lensi (Lions Host)**, **Angela Simini (FIDAPA)**, nonché **Elena Konstantos, Console Onorario di Grecia a Livorno** e socia Propeller.

Alla scoperta dello stabilimento Solvay di Livorno

Ospite del Propeller Club labronico la direttrice dell'impianto Maria Cleofe Volpe

LIVORNO – Proseguono gli incontri “nel salotto ” del Propeller Club Port of Leghorn. Ospite della presidente Gloria Giani Pollastrini è stata l'ingegner Maria Cleofe Volpe, direttrice dello stabilimento Solvay di Livorno, incontro che ha consentito non solo di presentare al cluster portuale un esempio di successo professionale al femminile, ma anche di far conoscere meglio l'impianto industriale di via Leonardo da Vinci a Livorno.

La Solvay è presente col proprio marchio nel porto dal 2011, ma lo stabilimento esiste dal 1935 da quando iniziò la produzione di Litopone, un pigmento a base di bario e zinco. Dal 1991 Rhone Poulenc aveva poi iniziato la lavorazione di alluminati per il trattamento delle acque. Dal 2002 prende il via invece la produzione di silice precipitata. Questo composto è un fissante minerale che favorisce l'abrasione, l'assorbimento e il rafforzamento in diversi materiali. Come abrasivo si utilizza come componente dei dentifrici, come assorbente viene utilizzato nella carta e nella sua funzione di rafforzamento si inserisce nei composti di pneumatici, polimeri e silicone. Dall'impianto di via Leonardo da Vinci – 55mila metri quadri e una banchina dedicata – escono quattro gradi di composti, i quali vengono utilizzati nella realizzazione dei pneumatici.

Il gruppo belga in Italia è focalizzato sulla produzione dei polimeri e della soda con i suoi derivati; impiega 2000 persone in otto stabilimenti ed è il secondo gruppo chimico dopo Eni. Solvay ha investito 120 milioni sul territorio e registrato 154 brevetti negli ultimi due anni. L'impianto di Livorno, che è raggruppato con quello di Ospiate sotto la denominazione “Solvay Solutions Italia spa”, impiega 57 persone con un fatturato complessivo di 154 milioni di euro.

A livello di gruppo, Solvay nasce nel 1863 e nel 1912 si installa a Rosignano, applicandovi i principi di social welfare già utilizzati a partire dal 1878 nei suoi stabilimenti europei ed americano. La storia della multinazionale della chimica va di pari passo con la storia dei consumi: nel 1950 inventa la bottiglia di plastica e nel 1990 inventa i precipitati di silice ad uso automobilistico. Le sfide del futuro riguardano l'energia rinnovabile e i prodotti eco-compatibili.

Solvay in Italia si divide attualmente in quattro comparti: “advanced formulations”, “performance chemicals”, “advanced materials” e “functional polymers”. La produzione di silice precipitata rientra nel terzo settore. Nell'impianto di Livorno arriva la sabbia tunisina via nave che viene poi cotta per essere poi trasformata in microgranuli solubili. Sotto la direzione dell'ing. Volpe, quindi da Gennaio 2017, il sito di Livorno ha registrato un aumento delle performances dell'8% ed una riduzione dei costi del 12%.

Maria Cleofe Volpe è laureata in ingegneria Chimica all'Università di Salerno, con una tesi sperimentale che ha portato ad un brevetto per conto di una Società Svizzera che produce principi attivi micronizzati (Micromacinazione SA).

-segue

Dopo la laurea ha lavorato alla Procter & Gamble, dove è entrata a far parte del team che ha sviluppato il prodotto oggi commercializzato come "Lines è". Successivamente ha conseguito un dottorato di Ricerca con un lavoro sulla purificazione di oli esausti. È in Solvay dal 2005. Nel 2014 si è trasferita a Lione per assumere il ruolo di coordinatore europeo degli uffici di ingegneria, e successivamente è stata responsabile mondo per l'ottimizzazione dei progetti di investimento e dei capex (spese per gli investimenti) rilasciati dal gruppo ai vari stabilimenti.

In chiusura di incontro Maria Cleofe Volpe ha mostrato due foto in parallelo. Nella prima, scattata nel 1927 in occasione della riunione promossa dalla Solvay con i più importanti fisici di quell'epoca, c'era solo una donna (e che donna): Marie Curie. Nel 2017 erano tutte donne, ad eccezione di un solo uomo. La silice europea parla anche al femminile: al vertice internazionale c'è An Nuyttens, presidente di Solvay Silica.

Al termine dell'esposizione dell'ing. Volpe sono seguite diverse domande. A chi le chiedeva se questo ruolo sia più chimico/tecnico o gestionale, ha risposto: «ora sicuramente è più gestionale. Ma ho avuto la fortuna di lavorare in laboratorio e fare direttamente ricerca. A 5 anni volevo fare l'ingegnere e ci sono riuscita». Alla domanda se esista lo spionaggio industriale: «Esiste, ma più spesso la concorrenza agisce facendo offerte generose ai dipendenti per spostarsi in altre società».

Tra le sfide del futuro per il settore: «Manca ancora una diversificazione dei mercati di riferimento». E infine sulla logistica: «Ci troviamo bene nel porto, anche se non sfruttiamo a pieno le banchine, essendo i nostri clienti in Europa; motivo per cui si utilizza il trasporto su gomma per la consegna del prodotto finale».

In rappresentanza della componente femminile erano presenti anche, come presidentesse dei rispettivi Club Service, Laura Antico (Lions Mediceo), Patrizia Lensi (Lions Host), Angela Simini (Fidapa), nonché Elena Konstantos, Console Onorario di Grecia a Livorno e socia Propeller.

Informazioni Marittime

Napoli, ad aprile workshop sul waterfront

Si terrà a Napoli dal 16 al 21 aprile la IV edizione di "City from the sea", il workshop interdisciplinare urbanistico organizzato da CNR-IRISS, ANIAI Campania e il dipartimento Studi Umanistici dell'Università Federico II. Come per le precedenti edizioni, l'evento mette insieme le esperienze urbanistiche con quelle degli psicologi di comunità, degli architetti, ingegneri, storici ed economisti.

Il bando

L'argomento progettuale è il waterfront del porto di Napoli, in cui già nelle precedenti edizioni sono state sviluppate diverse idee. È rivolto a laureati e laureandi (architetti, ingegneri, pianificatori, psicologi, ecc.). Nel corso dei cinque giorni, gli studenti si confronteranno con pianificatori, politici, imprenditori, associazioni, giornalisti e professori.

La *call for application* scade il 9 marzo.

Le proposte progettuali saranno pubblicate su una rivista internazionale e saranno esposte in una mostra durante la Naples Shipping Week (24-29 settembre 2018).

Le candidature per la partecipazione vanno inviate con un breve profilo e lettera motivazionale a segreteria@aniaicampania.it | [il bando](#)

Zone Economiche Speciali, iniziativa Propeller Club Salerno

Il 9 marzo a Salerno presentazione e-book “Le Zone Economiche Speciali. Una straordinaria opportunità per il rilancio dell’economia in Italia” incontro organizzato dal Propeller Club.

SALERNO - Il contributo alla ripresa economica dell'Italia che può arrivare dall'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali) può essere rilevante come dimostrato da innumerevoli esempi a livello europeo e internazionale. Le ZES, infatti, per la maggiore capacità di catalizzare investimenti diretti esteri, grazie alla concessione di agevolazioni fiscali, finanziarie, amministrative ed infrastrutturali, si sono rivelate un efficace strumento di accelerazione economica, rispetto al modello classico di zona franca doganale, risultando più attraenti per la business community.

Se ne discuterà **venerdì 9 marzo 2018 alle ore 15,30 alla Lega Navale di Salerno, alla presentazione, organizzata dal Propeller Club di Salerno, dell’e-book “Le Zone Economiche Speciali. Una straordinaria opportunità per il rilancio dell’economia in Italia” di Maurizio D’Amico**, avvocato, esperto in diritto dell’Unione Europea, Segretario Generale dell’Advisory Board della federazione mondiale delle Zone Franche e delle Zone Economiche Speciali (FEMOZA).

L’approccio al concetto di ZES proposto dall’autore tiene conto, in particolare, di un nuovo modo di concepire lo sviluppo economico ed il rapporto dei soggetti produttivi con la società: alle ZES è attribuito l’inedito ruolo di “laboratorio istituzionale” (“laboratorio territoriale sperimentale”), per la verifica dell’eventuale impiego a tutto il territorio nazionale delle politiche adottate al loro interno nei settori commerciali, finanziario ed imprenditoriale. “L’introduzione di questi formidabili strumenti di accelerazione economica in Italia, cambierebbe il ruolo del Paese nel Mediterraneo: non più solo “porta dell’Europa” ma fulcro e volano dell’economia euro-mediterranea”.

Il programma:

Fabrizio Marotta – Presidente LNI Salerno

Alfonso Mignone – Presidente Propeller Club Port of Salerno

Mauro Menicucci – Professore Aggregato Diritto della Navigazione Università di Salerno

Marco Esposito – Avvocato esperto in Diritto Doganale

Sarà presente L’Autore

Alla partecipazione saranno conferiti 3 crediti formativi per gli avvocati.

SALERNO: Presentazione e-book su Zone Economiche Speciali

Salerno, 5 marzo 2018 - Il contributo alla ripresa economica dell'Italia che può arrivare dall'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali) può essere rilevante come dimostrato da innumerevoli esempi a livello europeo e internazionale. Le ZES, infatti, per la maggiore capacità di catalizzare investimenti diretti esteri, grazie alla concessione di agevolazioni fiscali, finanziarie, amministrative ed infrastrutturali, si sono rivelate un efficace strumento di accelerazione economica, rispetto al modello classico di zona franca doganale, risultando più attraenti per la business community. Se ne discuterà venerdì 9 marzo 2018 alle ore 15,30 alla Lega Navale di Salerno, alla presentazione, organizzata dal Propeller Club di Salerno, dell'e-book "Le Zone Economiche Speciali. Una straordinaria opportunità per il rilancio dell'economia in Italia" di Maurizio D'Amico, avvocato, esperto in diritto dell'Unione Europea, Segretario Generale dell'Advisory Board della federazione mondiale delle Zone Franche e delle Zone Economiche Speciali (FEMOZA).

L'approccio al concetto di ZES proposto dall'autore tiene conto, in particolare, di un nuovo modo di concepire lo sviluppo economico ed il rapporto dei soggetti produttivi con la società: alle ZES è attribuito l'inedito ruolo di "laboratorio istituzionale" ("laboratorio territoriale sperimentale"), per la verifica dell'eventuale impiego a tutto il territorio nazionale delle politiche adottate al loro interno nei settori commerciali, finanziario ed imprenditoriale. "L'introduzione di questi formidabili strumenti di accelerazione economica in Italia, cambierebbe il ruolo del Paese nel Mediterraneo: non più solo "porta dell'Europa" ma fulcro e volano dell'economia euro-mediterranea".

Il programma:

Fabrizio Marotta - Presidente LNI Salerno

Alfonso Mignone - Presidente Propeller Club Port of Salerno

Mauro Menicucci - Professore Aggregato Diritto della Navigazione Università di Salerno

Marco Esposito - Avvocato esperto in Diritto Doganale

Sarà presente L'Autore

Alla partecipazione saranno conferiti 3 crediti formativi per gli avvocati.

Salerno, il Propeller presenta e-book sulle Zes

Le Zone Economiche Speciali. Una straordinaria opportunità per il rilancio dell'economia in Italia. E' questo il titolo dell'e-book scritto dall'avvocato Maurizio D'Amico che verrà presentato venerdì 9 marzo alle ore 15,30 presso Lega Navale di Salerno, su iniziativa del locale Propeller L'autore è un esperto in diritto dell'Unione Europea, Segretario Generale dell'Advisory Board della federazione mondiale delle Zone Franche e delle Zone Economiche Speciali (FEMOZA).

L'argomento del libro

Il contributo alla ripresa economica dell'Italia che può arrivare dall'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali) può essere rilevante come dimostrato da innumerevoli esempi a livello europeo e internazionale. Le ZES, infatti, per la maggiore capacità di catalizzare investimenti diretti esteri, grazie alla concessione di agevolazioni fiscali, finanziarie, amministrative ed infrastrutturali, si sono rivelate un efficace strumento di accelerazione economica, rispetto al modello classico di zona franca doganale, risultando più attraenti per la business community.

L'approccio al concetto di ZES proposto dall'autore tiene conto, in particolare, di un nuovo modo di concepire lo sviluppo economico ed il rapporto dei soggetti produttivi con la società: alle ZES è attribuito l'inedito ruolo di "laboratorio istituzionale" ("laboratorio territoriale sperimentale"), per la verifica dell'eventuale impiego a tutto il territorio nazionale delle politiche adottate al loro interno nei settori commerciali, finanziario ed imprenditoriale. "L'introduzione di questi formidabili strumenti di accelerazione economica in Italia, cambierebbe il ruolo del Paese nel Mediterraneo: non più solo "porta dell'Europa" ma fulcro e volano dell'economia euro-mediterranea".

Il programma:

Fabrizio Marotta - presidente LNI Salerno

Alfonso Mignone - presidente Propeller Club Port of Salerno

Mauro Menicucci - professore Aggregato Diritto della Navigazione Università di Salerno

Marco Esposito - avvocato esperto in Diritto Doganale

Sarà presente l'autore

L'Ente portuale del mare Adriatico a "Seatrade 2018" in Florida «Puntiamo al mercato crocieristico»

• Una delegazione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all'edizione 2018 del "Seatrade Cruise Global" che si svolge fino all'8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell'ambito della collettiva dei porti italiani - organizzata da Assoport - "Cruise Italy, one country many destinations".

L'Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri business-to-business con i principali stakeholders del settore, annuari e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale.

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un'unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione. In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedi-



cato alla Puglia e ai principali porti pugliesi.

«Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico - commenta il presidente Patroni Griffi - per i numerosi effetti positivi che riverbera sull'economia dell'intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un'efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza». La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23.

«L'accordo siglato con PugliaPromozione per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia» commenta l'assessore all'Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone.

Seatrade Cruise Global: l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale alla fiera crocieristica americana

Una delegazione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all'edizione 2018 del **Seatrade Cruise Global** che si svolge dal 5 all'8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell'ambito della collettiva dei porti italiani - organizzata da Assoport - "Cruise Italy, one country many destinations". L'Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri business-to-business con i principali stakeholders del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un'unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione.

In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi. "Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico - commenta il presidente Patroni Griffi - per i numerosi effetti positivi che riverbera sull'economia dell'intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un'efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d'Itria, Murgia e Salento."

"L'accordo siglato con PugliaPromozione per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia - commenta l'assessore all'Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone - Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza. I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne".

Puglia Live

Bari - Seatrade 2018 AdSP MAM partecipa alla più importante fiera mondiale dell'industria crocieristica

Obiettivo di potenziare il già fiorente settore.

Una delegazione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all'edizione 2018 del Seatrade Cruise Global che si svolge dal 5 all'8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell'ambito della collettiva dei porti italiani – organizzata da Assoport - "Cruise Italy, one country many destinations".

L'Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri business-to-business con i principali stakeholders del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale.

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un'unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione.

In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi.

“Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico- commenta il presidente Patroni Griffi- per i numerosi effetti positivi che riverbera sull'economia dell'intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un'efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d'Itria, Murgia e Salento.”

“L'accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia – commenta l'Assessore all'Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone – Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza. I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne”.

La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23 ,peraltro in maggioranza con overnight, a Monopoli e due accosti a Manfredonia che così debuta nel mercato della crocieristica. Insomma, un incremento complessivo di oltre il 60 % di crocieristi e di quasi il 50% di navi rispetto alla passata stagione

Il Nautilus

AdSP MAM partecipa al Seatrade Cruise Global

BARI – Una delegazione dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all’edizione 2018 del Seatrade Cruise Global che si svolge dal 5 all’8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell’ambito della collettiva dei porti italiani – organizzata da Assoport – “Cruise Italy, one country many destinations”.

L’Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri business-to-business con i principali stakeholders del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell’Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale. L’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un’unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione.

In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi.

“Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico- commenta il presidente Patroni Griffi- per i numerosi effetti positivi che riverbera sull’economia dell’intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un’efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d’Itria, Murgia e Salento.”

“L’accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell’accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia – commenta l’Assessore all’Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone – Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori.

In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza. I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne”.

La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23 ,peraltro in maggioranza con overnight, a Monopoli e due accosti a Manfredonia che così debutta nel mercato della crocieristica. Insomma, un incremento complessivo di oltre il 60 % di crocieristi e di quasi il 50% di navi rispetto alla passata stagione.

BrindisiSera

AdSP MAM partecipa alla più importante fiera mondiale dell'industria crocieristica con l'obiettivo di potenziare il già fiorente settore.

Una delegazione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all'edizione 2018 del Seatrade Cruise Global che si svolge dal 5 all'8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell'ambito della collettiva dei porti italiani – organizzata da Assoporti - "Cruise Italy, one country many destinations".

L'Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri business-to-business con i principali stakeholders del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale.

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un'unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione.

In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi.

"Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico- commenta il presidente Patroni Griffi- per i numerosi effetti positivi che riverbera sull'economia dell'intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un'efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d'Itria, Murgia e Salento."

"L'accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia – commenta l'Assessore all'Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone – Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza. I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne".

La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23 ,peraltro in maggioranza con overnight, a Monopoli e due accosti a Manfredonia che così debutta nel mercato della crocieristica. Insomma, un incremento complessivo di oltre il 60 % di crocieristi e di quasi il 50% di navi rispetto alla passata stagione.
Bari, 05 marzo 2018

Brindisi Report

Fiera mondiale delle crociere: presente anche Patroni Griffi

”
crocieristica che si svolgerà da oggi all'8 marzo

BRINDISI - Una delegazione dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all’edizione 2018 del Seatrade Cruise Global che si svolge dal 5 all’8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell’ambito della collettiva dei porti italiani – organizzata da Assoporti - “Cruise Italy, one country many destinations”.

L’Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri business-to-business con i principali stakeholders del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell’Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale.

L’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un’unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione. In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi.

“Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico- commenta il presidente **Patroni Griffi**- per i numerosi effetti positivi che riverbera sull’economia dell’intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un’efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d’Itria, Murgia e Salento.”

“L’accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell’accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia – commenta l’Assessore all’Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone – Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza”.

“I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne”.

La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23 ,peraltro in maggioranza con overnight, a Monopoli e due accosti a Manfredonia che così debutta nel mercato della crocieristica. Insomma, un incremento complessivo di oltre il 60 % di crocieristi e di quasi il 50% di navi rispetto alla passata stagione.

Autorità Portuale, a Manfredonia nel 2018 arrivano due navi da crociera

Una delegazione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all'edizione 2018 del Seatrade Cruise Global che si svolge dal 5 all'8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell'ambito della collettiva dei porti italiani – organizzata da Assoporti - "Cruise Italy, one country many destinations". L'Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri *business-to-business* con i principali *stakeholders* del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell'Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un'unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione. In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi. *"Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico- commenta il presidente Patroni Griffi- per i numerosi effetti positivi che riverbera sull'economia dell'intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un'efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d'Itria, Murgia e Salento."*

"L'accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia – commenta l'Assessore all'Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone – Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza. I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne".

La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23 ,peraltro in maggioranza con overnight, a Monopoli e due accosti a Manfredonia che così debutta nel mercato della crocieristica. Insomma, un incremento complessivo di oltre il 60 % di crocieristi e di quasi il 50% di navi rispetto alla passata stagione.

AdSP: “Un incremento del 60% di crocieristi e del 50% di navi rispetto alla passata stagione”

BRINDISI – Una delegazione dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, partecipa all’edizione 2018 del Seatrade Cruise Global che si svolge dal 5 all’8 marzo presso il Convention Center di Fort Lauderdale, Florida, nell’ambito della collettiva dei porti italiani – organizzata da Assoport – “Cruise Italy, one country many destinations”.

L’Ente portuale ha già pianificato una serie di incontri *business-to-business* con i principali *stakeholders* del settore, armatori e responsabili delle compagnie di navigazione, nonché conferenze ed eventi finalizzati a promuovere i porti dell’Adriatico meridionale quale snodo strategico per la rete crocieristica internazionale.

L’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale partecipa al prestigioso evento fieristico, per la prima volta dalla sua istituzione, presentando i propri 5 porti in un’unica offerta, rafforzata da una sinergica collaborazione con PugliaPromozione.

In collaborazione con PugliaPromozione e Apulia Film Commission, infatti, è stato realizzato un video che sarà presentato nel corso di un evento di promozione dedicato alla Puglia e ai principali porti pugliesi”.

Vogliamo puntare sempre più sullo sviluppo del mercato crocieristico – commenta il presidente Patroni Griffi – per i numerosi effetti positivi che riverbera sull’economia dell’intero territorio. Presentiamo al Seatrade i nostri cinque porti, ricchi di un’efficiente infrastrutturazione e qualificati servizi di accoglienza. Vogliamo rappresentare agli stakeholders che attraverso i nostri scali i turisti possono accedere a un territorio vasto e ricco di interesse storico, architettonico, enogastronomico e anche religioso. Da Manfredonia, porto dal quale si può facilmente raggiungere il santuario di San Giovanni Rotondo (nella stagione crocieristica 2018 sono già stati programmati due approdi), ai porti di Bari e di Brindisi che consentono di raggiungere, in breve tempo le bellezze di Valle d’Itria, Murgia e Salento.”

“L’accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell’accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia – commenta l’Assessore all’Industria turistica e Culturale della Regione, Loredana Capone – Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback da parte dei turisti per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza. I porti sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, la enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e nelle aree interne”.

La proiezione del traffico crocieristico, nella stagione 2018, è di circa 214 accosti nel porto di Bari; 47 a Brindisi; 23, peraltro in maggioranza con overnight, a Monopoli e due accosti a Manfredonia che così debutta nel mercato della crocieristica. Insomma, un incremento complessivo di oltre il 60% di crocieristi e di quasi il 50% di navi rispetto alla passata stagione.

Lecce, Alessandro Delli Noci su Zes Adriatica

LECCE - Di seguito la dichiarazione del vicesindaco Alessandro Delli Noci sulla presenza delle aree produttive del Salento nella perimetrazione della Zes adriatica.

"Dopo un lungo lavoro con i rappresentanti dei comuni, della Provincia di Lecce, della Regione Puglia, dell'Asi, di Confindustria e dei Sindacati al tavolo per la programmazione strategica, siamo riusciti ad ottenere un risultato importante per la nostra città e per l'intero Salento. Comprendere nella Zes adriatica 500 ettari di terreno di varie aree produttive della provincia di Lecce rappresenta un'opportunità per accelerare lo sviluppo economico del Salento e un'occasione importante per rimettere al centro dell'agenda politica un piano di infrastrutture e logistica integrata. Di certo, l'esclusione delle aree di Tricase-Specchia-Miggiano e di quelle di Gallipoli ci porta a parlare di una vittoria a metà. L'augurio adesso è che lo scalo merci di Surbo - compreso nel recinto della Zes - spento e vuoto da 15 anni e per il quale furono investiti 100 miliardi delle vecchie lire, possa finalmente essere recuperato e rilanciato, diventando un collegamento logistico importante con i porti di Brindisi, Bari e Taranto".

il porto di oslo ha approvato un piano pionieristico

In Norvegia droni spazzini per ripulire i fiordi dai rifiuti

Belli, romantici, suggestivi... Ma anche tanto sporchi. E così la Norvegia si appresta ad approvare un piano pionieristico per la rimozione dei rifiuti dai suoi magici fiordi: se nell'immaginario collettivo queste insenature delle coste norvegesi vengono viste come un modello di bellezza naturale incontaminata, in realtà le cose sono ben diverse.

Nei fondali non si trovano solo reperti archeologici e antiche navi vichinghe, ma anche automobili di cui si è voluti disfare, isole di materiale plastico e altri rifiuti.

A scuotere le coscienze collettive è stata l'immagine di un delfino morto, spiaggiato e intrappolato nella plastica: la sua carcassa ha fatto il giro dei social e ha allarmato non solo gli ambientalisti.

Per ripulire i fiordi dall'immondizia si è pensato di far ricorso ai droni e alla tecnologia, come ha raccontato il New York Times. La scorsa settimana l'Autorità portuale di Oslo ha approvato il piano di pulizia, partendo proprio dalla costa vicino alla capitale, tra i tratti più inquinati del Paese.

«Testeremo i droni», ha annunciato Svein Olav Lunde, capo dell'ufficio tecnico dell'Autorità portuale, spiegando che si farà ricorso a navi senza equipaggio per l'individuazione e la rimozione dei rifiuti. Un modello che, come ha ribadito il membro del cda, Geri Rognlien Elgvin, farà di Oslo il primo porto al mondo a provare l'utilizzo dei droni per questo scopo.

Si partirà in primavera e poi entro il prossimo anno la flotta che si occupa delle pulizie dei fondali si arricchirà di una nave a propulsione elettrica dotata di una gru.

Il fiordo di Oslo è lungo quasi cento chilometri e qui vive un terzo degli abitanti della Norvegia. Le problematiche sono iniziate con l'industrializzazione e il boom economico avuto tra gli anni 60 e 70, alimentato dalle esportazioni di petrolio. Ma, come ricorda il New York Times, la Norvegia è uno dei pochi Paesi che consente lo scarico in mare aperto dei rifiuti minerari, impattanti sull'ecosistema marino. Il governo, poi, si è rifiutato di firmare una risoluzione internazionale per vietare questa pratica perché il settore minerario garantisce ancora oggi tanti posti di lavoro. «È stato un errore, vorrei che non fosse stato fatto», ha ribadito Lan Marie Nguuyen Berg, vicesindaco di Oslo. «La Norvegia dovrebbe preservare i fiordi per le generazioni future».

Anno record per il porto di Vancouver

Grazie alla forte economia canadese ed i volumi di contenitori e cereali

VANCOUVER – Il volume complessivo delle merci movimentate nel porto di Vancouver alla fine del 2017 ha raggiunto il livello record di 142,1 milioni di tonnellate, in aumento del 5% rispetto al 2016. Secondo i dati forniti dalla Vancouver Fraser Port Authority, il risultato scaturisce dalla forte crescita del traffico container e dei cereali sfusi, che hanno entrambi registrato nuovi primati, accompagnati dalla solidità dell'economia nazionale.

«L'anno record per il movimento delle merci e la crescita del porto riflette la forza dell'economia canadese nel 2017, così come la capacità del porto di movimentare la più diversificata gamma di merci, rispetto a qualsiasi porto del Nord America», ha dichiarato Robin Silvester, presidente e amministratore delegato della Vancouver Fraser Port Authority.

In particolare, il traffico complessivo di container ha registrato un aumento significativo dell'11% sul 2016, stabilendo il record di 3,3 milioni di teu, con le importazioni salite dell'11%. I volumi sono stati guidati da una ripresa globale dell'attività economica, che ha incrementato l'export canadese e dal trasporto dei container sulle linee transpacifiche.

La forte domanda per i prodotti agricoli canadesi è stata soddisfatta con un raccolto eccezionale in Canada ed un aumento delle esportazioni di grano attraverso il porto di Vancouver. La quantità di grano trattato come rinfusa, ha registrato un altro anno record nel 2017, con 23,6 milioni di tonnellate e un aumento dell'8% rispetto al 2016, stabilendo per il quarto anno consecutivo volumi record di cereali nello scalo canadese.

Anche il settore automobilistico ha ottenuto un incremento pari al 9%, per le vendite di auto in tutto il Canada. Per questo comparto, si tratta del terzo anno consecutivo in rialzo.

Il settore breakbulk ha registrato una crescita del 2% rispetto al 2016, grazie alle forti esportazioni di cellulosa e dell'aumento dei movimenti di beni di consumo domestici lungo il fiume Fraser e tra la Lower Mainland e l'isola di Vancouver.

Infine, anche il settore delle crociere a Vancouver ha registrando una crescita stabile, poiché la domanda di crociere in Alaska continua ad aumentare. Nel 2017, il porto ha accolto 236 navi da crociera e 842.928 passeggeri rispetto agli 826.820 passeggeri del 2016, con un incremento del 2%.